

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N°4 APRILE

APRIL 2019

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 8

DISTRIBUTION 4 APRILE/APRIL 2019

AT € 16,30 - BE € 15,10 - CH CHF 18 - DE € 20,50

DK kr 145 - E € 15 - F € 15 MC, Côte d'Azur € 15,10

UK £ 16,00 - PT € 15 - SE kr 160 - US \$ 28

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03

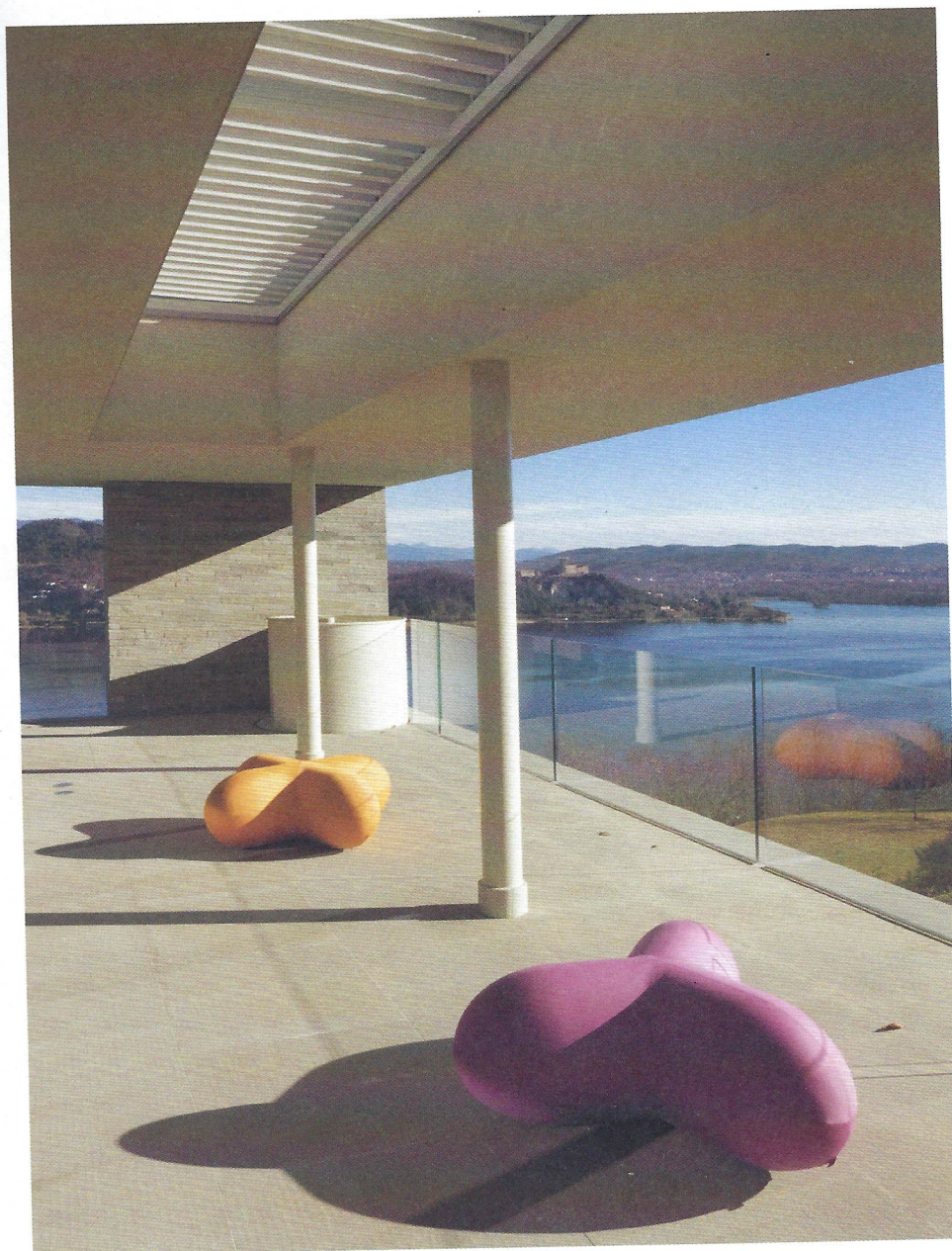
art.1, comma1, DCB Verona

GRUPPO  MONDADORI



HUMAN DESIGN





A sinistra, la sponda lombarda del Lago Maggiore, vista dal loggiato di fronte alla zona giorno. I colori accesi delle sedute Chromosome X & Chromosome Y di Denis Santachiara per **Baleri Italia** fanno da contrappunto sia alla pietra calcarea a spacco della pavimentazione sia al bianco dell'intonaco e dell'acciaio. A destra, la scalinata conduce verso la piscina a sfioro. In primo piano, il volume del blocco ascensore, rivestito nella stessa pietra calcarea usata per la pavimentazione.

BELVEDERE CONTEMPORANEO

Seguendo il profilo discendente del terreno, una villa di Parisotto+Formenton Architetti ad **Arona** costruisce un **percorso visivo** fatto di **inquadrature sequenziali** del **paesaggio** del Lago Maggiore, che viene **attratto all'interno** come se fosse materiale da costruzione

project manager Riccardo Bastiani architetto
collaboratori architetti Elisabeth Andreola, Daniele Garato
strutture e DL ingegnere Fabrizio Barbieri
foto di Giulio Ghirardi /courtesy P+F Architetti - *testo di* Jacopo Leveratto

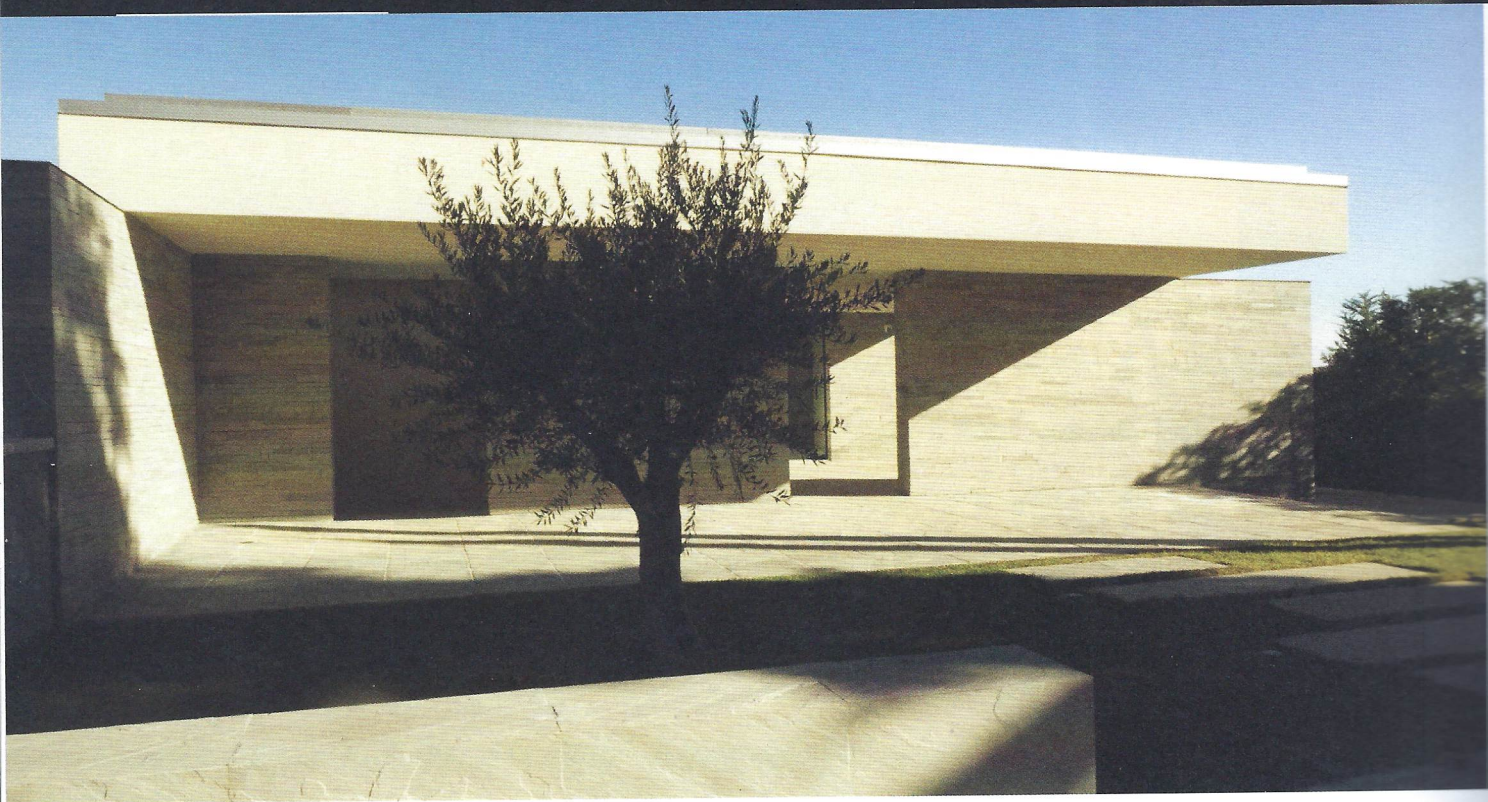
INside ARCHITECTURE

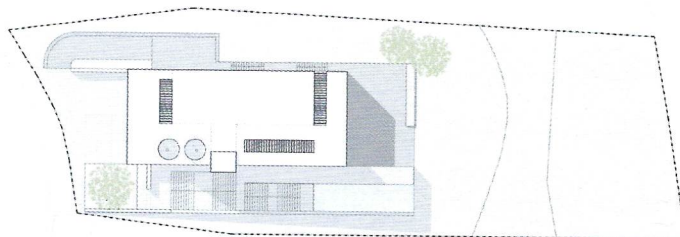
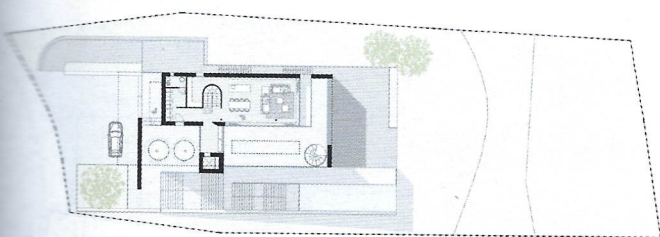
Progetto di PARISOTTO+FORMENTON ARCHITETTI





*Due oculi in copertura
e un setto emergente
creano un luminoso
vestibolo di ingresso
aperto sul lago.
In basso, una pianta
di olivo domina
la porzione di giardino
lato strada prospiciente
l'ingresso.*





Il progetto architettonico si basa sull'articolazione di piani tra loro perpendicolari e leggermente sfalsati, per creare una serie di cornici architettoniche sul paesaggio. La planimetria della zona giorno e la pianta della copertura sottolineano il volume puro su cui si basa la composizione.

L'utilizzo sicuro e consapevole del linguaggio moderno è quello che più colpisce del progetto di Aldo Parisotto e Massimo Formenton per una villa su una collina di Arona, in provincia di Novara. Un uso elegante, senza tensioni, in perfetto equilibrio fra contestualismo, valenze tettoniche e astrazione. L'intento, d'altra parte, è chiaro. È quello di creare un'architettura capace di attrarre il paesaggio all'interno, come se fosse materiale da costruzione, e contemporaneamente di portare lo spazio dell'abitazione all'esterno in modo naturale, senza scosse, attraverso la modulazione di una complessa continuità di atmosfere. Il tutto, però, senza perdere quella chiarezza compositiva che rappresenta la cifra

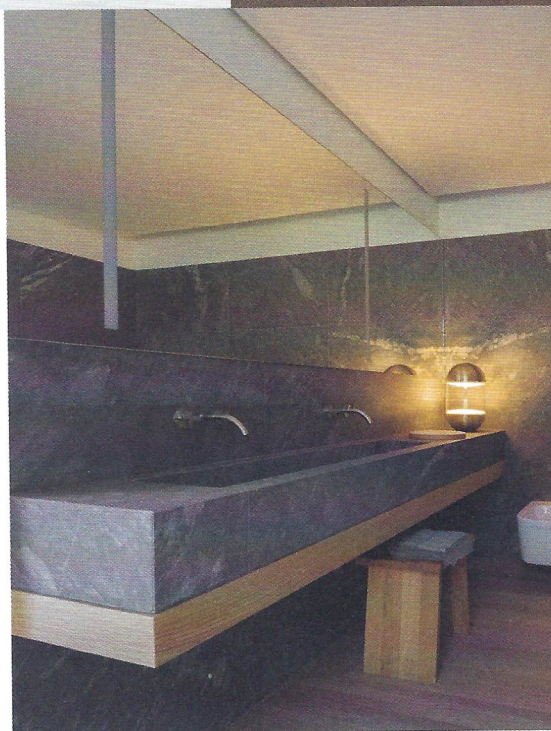
linguistica essenziale dello studio. Per questo il progetto, che segue per due livelli il profilo discendente di un declivio davanti al Lago Maggiore, articola un volume puro di base in una serie di piani sfalsati, costruendo un ideale percorso visivo, fatto di inquadrature sequenziali della riva orientale e della Rocca di Angera. Tutto inizia dalla strada a cui, però, l'edificio volta le spalle. Un profondo piano orizzontale bianco, appoggiato su due setti rivestiti da sottili listelli di pietra calcarea, segna la via di accesso, ancora invisibile. Squarci di cielo aperti nella copertura portano, con una seconda svolta, all'ingresso vero e proprio, dove il paesaggio inizia finalmente a rivelarsi. Qui, dal volume intonato del corpo

Il disegno della scala interna si contrappone alla leggerezza di quella esterna: un approccio volumetrico caratterizza sia il suo sviluppo sia le sue finiture, con le superfici verticali intonacate e il rivestimento dei gradini in rovere di **Listone Giordano**.

In basso, vista del bagno padronale: pavimenti e rivestimenti in pietra Coast Green a casellario, rubinetteria **Cea Design**, lampada Pillola di Parisotto+Formenton per **Firmamento Milano**, sgabello **E15**.



principale, il piano orizzontale si estende fino a innestarsi nel volume in pietra del blocco dell'ascensore, unito al resto della casa da un corridoio vetrato che offre una prima inquadratura del lago e della sponda lombarda. È solo all'interno, però, che la vista può aprirsi definitivamente. La zona giorno, infatti, al di là di un piccolo bagno di servizio, si sviluppa come un unico ambiente aperto e fluido, vetrato su due lati, in cui ogni scelta progettuale parla di una continuità fisica e visuale con l'esterno, in un chiaro riferimento miesiano. Come gli esili profili dei serramenti a tutta altezza, per esempio, e la precisione con cui, incontrandosi a filo, schiudono l'angolo sudorientale su un ampio loggiato illuminato da bucatore schermate. O come la snellezza dei pilastri circolari in acciaio tubolare dipinto di bianco, pensati per sparire nel panorama circostante. Tutto è attentamente studiato, dalla posa dritta e accostata dei listoni di rovere, che disegnano il pavimento in grandi campi regolari, alla scelta di un sistema di arredo che reinterpreta la migliore





La zona giorno si caratterizza per il suo spazio aperto e la sobria eleganza, sottolineati dalla posa dritta accostata del pavimento in rovere di **Listone**

Giordano e dalla scelta di un sistema coordinato di arredo di **Baleri Italia**, di cui gli architetti curano la direzione creativa.

Per la zona pranzo, sedie **Kin** di **Radice Orlandini designstudio** e tavolo **Roundel** di **Claesson Koivisto Rune**; per la zona soggiorno, divano componibile **Miss Match**, sempre di **Claesson Koivisto Rune**, e tavolino **Match Point** di **Omri Revesz**.

tradizione italiana degli anni Cinquanta con un design raffinato e discreto. Da qui, poi, il percorso si sdoppia. In un angolo del loggiato esterno, rivestito della stessa pietra dei setti, una leggerissima scala elicoidale, in acciaio bianco, fa da contrappunto alla doppia rampa curva interna, rivestita in rovere, che sembra quasi scavata nell'intonaco. Entrambe portano al livello inferiore, in un volume più ampio e decisamente più compartimentato, che ospita la zona notte. Qui, la distribuzione delle tre camere da letto e dei due bagni è più canonica, per evidenti necessità funzionali, ma nulla cambia rispetto all'atmosfera costruita al piano superiore. Anzi, se

possibile, la minor ampiezza delle aperture rende ancora più esplicito il tentativo di incorniciare il paesaggio in una serie di viste accuratamente selezionate. Senza contare che su questo stesso livello, al termine di un'ampia terrazza e di una scalinata di collegamento con il giardino sul fronte strada, si trova il punto di arrivo del percorso discendente, rappresentato da una grande piscina a sfioro, con una parete di contenimento in vetro.

È proprio, infatti, sul filo di questo orizzonte liquido che il progetto trova il suo senso più compiuto, in un doppio contatto indiretto con il lago, visivo e tattile allo stesso tempo. ■